

51

G I U L I O
B A R B O L A N I
D E C O N T I M O N T A U T O
U N D E C I M O A M M I R A G L I O .



Quest'anno mille secento diciassette fu promosso al Carico d'Ammiraglio il Cavalier Giulio de' Conti di Montauto, Signore di gran nome per i pregi della sua Famiglia, e per i pregi della sua Persona. Nel primo suo corso uscito di Livorno con la Squadra di sei Galee, mentre veleggiava nell'acque di Calabria tra Capo di Spartivento, e Capo di Stile, si scopersero due Legni nemici, una Tartana da guerra, ed un Vascello. Questi due Legni andavano da principio di conserva; ma subito, che si accorsero della nostra Squadra, si dilungarono tra di loro, perche almeno uno si mettesse in salvo con la fuga. Ma il Montauti seppe vincer l'arte con un' arte maggiore. Imperocchè con la sua Capitana si spinse subito contro della Tartana, che fuggiva; e nel tempo stesso fece intendere a' Capitani delle Galee, che circondassero il Vascello, in tal maniera però, che tenendosi lontani da' suoi tiri, lo percotessero col Cannone di corsia senza posa. Così fu fatto; e l'Ammiraglio penò cinque ore a raggiunger la Tartana; e raggiuntala con leggier fatica la sottomise, ponendo alla catena il Rais, a cui non valse l'aver tentato la fuga a terra col Caico. Impadronitosi dunque l'Ammiraglio della Tartana, e toltone quel che v'era di preda, l'affondò, affinchè il rimburchiarla non gli fosse d'impedimento alla presa del Vascello, che rimaneva a conquistarsi. Così dunque spedito al corso, ritornò a quella volta, e trovò il Legno circondato dalle Galee; ma da lontano: e allora comandò l'Ammiraglio, che tutta l'Artiglieria si caricasse di catene, e di palle, e tutta a un tempo, e più da vicino si scaricasse contro il Vascello. Tuttavia i Turchi, che erano d'Algieri, avvezzi a combattere, e che già da sei mesi correvano il nostro Mare, si tennero forti a questa tempesta anche un'ora: ma finalmente in procinto d'andare a fondo, se non si rendevano; si resero: ed i Cavalie-

52
ri vi salirono sopra, e vi piantarono la Bandiera della Croce. L'acquisto fu di venticinque Pezzi d'Artiglieria, con un buon numero di Turchi posti in catena; e benchè costasse a' Nostri molte ferite, otto solo furono i morti dalla nostra banda, e quaranta dalla banda de' Turchi.

In quest' Anno stesso le nostre Galee con più lungo combattimento, e con gloria maggiore s'impadronirono di due Bertoni di Tunisi da corso. Furono scoperti tra la Capraja, e la Corsica; e la nostra Squadra andò con grand' animo ad investirli; ma trovò una resistenza non punto minore, mentre i Turchi e da lontano, e d'appresso si difesero sì ostinatamente, che appena dopo cinque ore di combattimento, e dopo molto sangue dall' una, e dall' altra parte, si giunse a sottometterli, con l'acquisto di cento cinquant'otto Schiavi, e con la liberazione di sette Cristiani, che vi si trovarono sopra.

L'ultima Impresa del Montauti fu la preda d'una Galea in faccia alla Fortezza di Schiatti. Era governata da Mustafà Bafsà; e si andava ritirando sotto il Cannone di Schiatti, quando la nostra Capitana, raggiuntala, la danneggiò fortemente con molti tiri; ed avanzandosi sempre più, venne con essa all'abbordo con un fiero combattimento d'ambe le parti. Conciosiachè i Turchi, avvezzi all' armi, ed al corso, fecero lungamente resistenza, finchè, ucciso il Comandante Mustafà, morti sessanta, e feriti una gran parte, sopraggiungendo due altre Galee in rinforzo della Capitana, finalmente si diedero per vinti. La Galea fu rimburghiata; e l'Ammiraglio con cinque altri Legni minori, col Bottino di quindici mila pezze in danaro, con la conquista di oltre a cento Schiavi, con la liberazione di dugento trentadue Cristiani, entrò nel Porto di Livorno il dì primo di Maggio, e vi fu ricevuto con gran trionfo.

Nel rimanente della sua Carica l' Ammiraglio ebbe ordine dal Gran Maestro d'andare a Messina con la Squadra di sei Galee, per unirsi all' Armata, composta delle Galee Pontificie, di Spagna, di Napoli, di Malta, e di Sicilia, sotto il comando del Principe Filiberto di Savoia, che meditava l'impresa di Susa in Barbaria. L'Armata giunse a settantasei Galee; ma parte per la tardanza, parte perchè il disegno fu scoperto da' Turchi, l'impresa non ebbe effetto.